



Libri da non Dimenticare di Matteo Lo Presti

Il "Diario, 1905-1926"

Primo Maggio! Sorriso di primavera! Festa dei lavoratori! Nella tiepida aura di maggio portato su ali di vento si perde l'innno della folla irredenta, un inno fiero e terribile sgorgante da centinaia di ruvide anime, povere e misere esistenze.

La nuova Pasqua sociale come proclamava sfacciatamente un libello socialista, che "sostituisce la Pasqua del prete tiranno". Così il primo maggio del 1906 don Primo Mazzolari dalla sua chiesa di Bozzolo (Mantova). Parole riportate nel primo volume del suo "Diario, 1905-1926" ed. EDB 1981, convinte considerazioni di un uomo

che aveva a cuore le problematiche sociali della condizione del proletariato che aveva perso la fiducia nel Cristo.

La sua riflessione continua "Viva la libertà, viva il socialismo" sorgi o sole bianco dell'avvenire, sorgi ad illuminare chi giace nelle tenebre ad asciugare il ciglio di chi piange: vieni o giorno invocato, principio di quella uguaglianza, sognato invano da Carlo Marx e da Saint Simon, vieni o vita, o luce". Mazzolari è convinto che la luce è venuta con il Cristo, ma gli uomini poco a poco si allontanarono. "Cristo è la vita di tutti, del popolo e quando Cristo tornerà in tutti allora sorgerà il disiato giorno". Pochi mesi prima di morire arriverà a dire

che il socialismo "è una speranza cristiana". E queste posizioni sociali furono le tormentate angustie che "i principi" della curia romana gli fecero patire. Fondatore della rivista "Adesso" fautore di un cristianesimo dialogante con tutte le forze politiche, fu messo in difficoltà dalle strumentalizzazioni organizzate da Giuseppe Siri cardinale di Genova che manipolò accuse contro Mazzolari, tramite un frate padre Placido di Pavullo del Frignano che contribuì a far sospendere a divinis Mazzolari che rispose "tutto è grazia". Papa Montini ebbe a scrivere "Don Primo correva molto avanti nei tempi e soffriva lui e faceva soffrire noi che cercavamo di stargli dietro".

Pochi mesi prima di morire (1959) Papa Roncalli ricevendolo a Roma lo salutò "ecco le trombe dello Spirito santo nella pianura padana".

Era stato partigiano, i fascisti gli avevano sparato attraverso le finestre per ucciderlo. Papa Francesco nel 2017 si è recato a Bozzolo per dar inizio al suo processo di beatificazione, leggendo una sua preghiera. "l'infinita tua pazienza può irritare, o Signore, ma solo coloro che preferiscono il giudizio alla misericordia, la lettera allo spirito, la verità alla carità, lo schema all'uomo". Amava il prossimo, ha lasciato una predica "Nostro Fratello Giuda".

Da ascoltare e meditare.

Il lavoro fatto da Angela Siciliano sui racconti giovanili del ferrarese attinge agli archivi e agli inediti

L'officina delle carte Nelle bozze di Bassani la reputazione nascosta

Un autore non butta via mai niente e torna utile anche il solo passaggio di un elaborato scartato

di ANGELO GACCIONE

Sono passati almeno quattro lustri ma la ricordo come fosse ora, la stizza di Maria Corti dipinta sul suo volto, nella casa di via San Vincenzo dove ero andato a trovarla. Aveva appena appreso che "le carte" (così vengono genericamente chiamate dagli addetti ai lavori i materiali degli scrittori: dattiloscritti con appunti vergati a mano, testi rifatti e in cui sono evidenti cancellature, sovrapposizioni, sostituzioni alla ricerca del mot just, varianti di copie preparatorie postillate, scalette, sommari, lettere che vi si riferiscono e

quant'altro) di un autore italiano, erano finite all'estero. Non riusciva a farsi una ragione che enti o istituzioni universitarie di altri paesi acquisissero lasciti di nostri importanti autori. Non volevo darle un ulteriore dolore e non accennai a quanto avevo saputo su alcuni materiali di Quasimodo. Essendo amico del figlio del poeta la questione

*Al semplice
lettore
importa
poco di come
il testo
sia venuto
strutturandosi*

era molto delicata e non mi ero voluto esporre. E invece sapeva già tutto e me ne parlò molto risentita. "Che se ne fanno all'estero di questi materiali? Che ne sanno loro di filologia?". Aveva perfettamente ragione: aveva impiegato parte della sua vita a creare e ad arricchire il Fondo Manoscritti di Pavia, e mi raccontò di quanto Montale fosse stato generoso nei suoi riguardi e come quella sua creatura avesse potuto prendere forma e corpo. Mi disse soprattutto di quanti sforzi (anche economici) erano costate alcune acquisizioni, per impedire di perderle. Non sempre gli eredi si dimostravano disinteressati o disposti a cedere i materiali a titolo gratuito. Aveva ragione perché il nostro Paese aveva una antica tradizione, c'era stata una pregnante riflessione archivistica e potevamo vantare un solido retroterra. E poi conoscevo il suo impegno per fare una pubblicazione come "Autografo".

Al semplice lettore importa poco di come il testo di un autore sia venuto strutturandosi – sia esso un racconto, una poesia, un'opera teatrale e quant'altro – ed è naturale che sia così. A

lui interessa quello che vede sulla pagina a lavoro finito, il godimento personale che può trarre da quella lettura. Cosa può importargli del lavoro che c'è stato dietro, dei rimaneggiamenti, del tempo dilatato, delle varie stesure, dei rifacimenti, del dannarsi su singole frasi e a volte su singole parole? Cosa può importargli dei disperati tentativi di accordare stile e lingua, forma e corpo della materia, quando come dice l'Alighieri *la forma non s'accorda molte fiato all'intenzion dell'arte*, perché a risponder la materia è sorda? Ma a gente come me interessa e come! Perché il mio insano mestiere si nutre di questa dannazione. E dunque tutto ciò

che ha a che fare con l'officina dello scrittore, con il suo laboratorio, da cui scaturirà il suo stile e il modo come è andato via via configurandosi, diventa ai miei occhi prezioso. Ed è per tutte queste ragioni che il lavoro fatto da Angela Siciliano sui racconti giovanili dello scrittore ferrarese Giorgio Bassani *Una città di pianura e altri racconti giovanili* pubblicati da Officina Libreria di Roma, ha un grande valore. Sono le ricerche



Giorgio Bassani (https://biografieonline.it/)

di giovani studiosi come questa di Angela Siciliano, condotte con puntigliosa appassionata acribia, ad illuminarci sulle officine e sui laboratori degli scrittori. Mettendo ordine filologico fra materiali rimasti inediti, "ricucendoli" in una trama lineare, riportandoli alle opere più tarde di cui sono spesso figli naturali, sebbene scartati o rimasti allo stato latente, i lavori maturi e perfetti agli occhi dei loro autori, ci mostrano quanto siano stati complessi quei parti. Il lungo e articolato saggio introduttivo di Siciliano ci svela come Bassani abbia più volte attinto, nel corso della sua parabola creativa, a quegli abbozzi, mostrando quella che per me resta una convinzione: uno scrittore non butta via mai niente, e può tornargli utile anche il solo passaggio di un lavoro che nel corso della sua esperienza aveva scartato. Siciliano mette in evidenza il debito che per questi racconti (così come per quelli rimasti inediti e qui recuperati in appendice) Bassani aveva contratto con gli amici letterati delle sue intense frequentazioni, con la lettura dei libri di vari autori, e come via via se ne sia distaccato; ma anche come ne rimane contaminato. È una scrittura tutt'altro che immatura o inconsapevole quella del Bassani di questi racconti. Non si dimentichi che lo scrittore ferrarese li ha scritti tra i venti e i ventitré anni, e no-

stante tutte le incertezze di quell'età, Angela Siciliano ci mostra come il tentativo di trovare una sua via, uno stile personale, siano preoccupazioni lucidamente presenti in lui fin dall'inizio del suo apprendistato. I temi stessi trattati nei vari racconti lo dimostrano: mai banali e spesso resi con mano sicura. Non superficiale l'attenzione a certe movenze psicologiche dei personaggi e al clima doloroso dentro cui questi restano sospesi. Valga per tutti il racconto "Storia di Debora", che assieme a "Ottavio e Olimpia" è uno dei più lunghi dell'intera raccolta.

Gli estimatori di Giorgio Bassani troveranno molte cose utili in questo libro, e molti dei temi che rientreranno nelle opere della maturità. Troveranno soprattutto il bel saggio critico di Siciliano, e Dio sa quanto abbiamo bisogno di buoni giovani critici slegati dalle varie insopportabili consorterie. Ci sono in giro troppe reputazioni ingiustificate, *le più solide agli occhi del pubblico da demolire*, come ha scritto Proust.

*I temi trattati
nei vari
scritti:
mai banali
e spesso resi
con mano
sicura*

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE **Roberto napoletano**

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valentini**

CONDIRETTORE **Roberto Marino**

CONDIRETTORE PER EDIZIONE IRPINIA **Gianni Festa**

CONDIRETTORE PER EDIZIONE SALERNO **Andrea Manzi**

VICEDIRETTORI **Stefano Regolini, Antonio Lucchini**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: **Via Aldo Pini, 10 83100 Avellino**

Concessionaria per la Pubblicità Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (Cs) - Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria Via San Francesco di Paola 14/C, 2

Catanzaro, Piazza Serravalle, 9 - 88100 Catanzaro

Vibo Valentia, Corso Vittorio Emanuele III, 58

Potenza, Via Nazario Sauro, 102 - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797

Matera, Via A. Passerelli, 48 - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Avellino, Via Annarumma 39/A - Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Salerno, Piazza S. Agostino, 29 - 84100 Salerno (SA) - Tel. e Fax 089.2967981

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000

Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.S.p.a.**

Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

STAMPA: FINEDIT srl - Via Mattia Preti - 87040 Castrolibero (CS)
LITOSUD - Via Carlo Pesenti, 130 - 00156 Roma
LITOSUD - Via Aldo Moro, 4 - Pessano con Bornago 20060 (MI)

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca Popolare di Bari
Filiale di Avellino intestato a
Edizioni Proposta sud s.r.l.
IBAN IT 67 X054 2415 1000 0000 0151870

Per informazioni 0984.852828

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250 nonché di altri finanziamenti pubblici nazionali e regionali

La tiratura di sabato 15 maggio 2021 è di 18.739 copie.
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.